

«Io, l'albero e Paul Valéry»

Alla Badia di Ganna c'è Antonio Zanoletti che dialoga con Gide e Mallarmé

GANNA - «Il teatro nasce dove deve nascere», parola di Antonio Zanoletti. Lui, cresciuto al Piccolo di Milano, di teatri belli e importanti ne ha visti tanti ma ha sempre recitato con entusiasmo anche in spazi meno convenzioni. Sin dai tempi dei lavori portati in scena all'Eremo di Santa Caterina del Sasso.

A fine giugno era ai Giardini Estensi, Creonte nell'Antigone di Sofocle diretto da Serena Nardi nell'ambito della prima edizione del Varese Estense Festival, domani, sarà al Chiostro della Badia di San Gemolo, questa volta nei panni di Paul Valéry. «Amo le sfide - spiega

l'attore varesino che da tempo Milano ci ha "rubato" - e questa lo è. Rendere teatrale un trattato filosofico sugli alberi può apparire difficile ma il fatto che abbiano radici profonde e guardino al cielo aiuta. In fondo si parla dell'uomo».

In scena, alle 21, ingresso libero, anche da regista, «La mia anima oggi si fa albero», da «Dialogo dell'Albero» di Paul Valéry. «Interpreto lo scrittore e poeta francese che vedrete conversare piacevolmente con amici quali André Gide e Stephane Mallarmé. Mi sono permesso di aggiungere Paul Claudel, altro autore a me caro. Autentica

manna in tempi come questi in cui si pende dalle labbra dell'opinista di turno del talk show televisivo».

Un allestimento che vede nuovamente l'attore affiancato da giovani colleghi: Giacomo Lisoni è Mallarmé, Tommaso Garrè invece Gide.

«Ci saranno anche musiche, con Chiara Nicora, e danze, con Sofia Neri. Un incontro tra le arti e la natura». Elemento determinante nello spettacolo di domani sera.

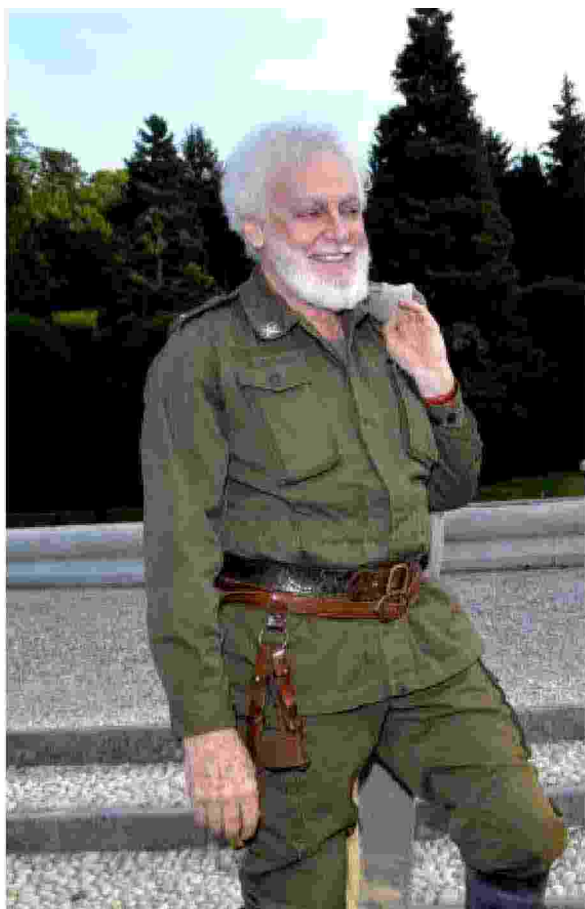
«Dedicato e in collaborazione con il Parco Regionale Campo dei Fiori. Anche per questo ho accolto senza esitazioni l'invito di Paolo Zanzi degli Amici della Ba-

dia».

Appuntamento frutto anche del contributo di Fondazione Comunitaria del Varesotto, Fondazione Maria Giussani Bernasconi, Comunità Montana del Piambello, Fondazione Agnese e Agostino Maletti e patrocinio della Provincia di Varese e del Comune di Valganna.

«La mia anima oggi si fa albero», spiega Zanzi «cerca di rispondere all'esigenza di ascolto dell'armonia della natura, intesa nelle sue più diverse implicazioni e interpretazioni, fermo restando l'obiettivo di riposizionare il ruolo dell'uomo nel suo essere attore nell'ecosistema».

Diego Pisati



Antonio Zanoletti agli Estensi nei panni di Creonte (foto Blitz)
A destra, a Ganna in quelli di Paul Valéry (foto Paolo Zanzi)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 129258